

Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'estero, se si desidera direttamente, Lire 4.80. — se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa. — PAGAMENTO ANTICIPATO



Una copia in Gruppo Lire 1.00.  
Direzione ed amministrazione del giornale  
in VIA TREPPE n. 1 — UDINE

1. GIU 1912

ANNO XIII N. 22. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 2 Giugno 1912.

# LE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE DIOCESANE

## a Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo

Domenica scorsa le Associazioni cattoliche dell'Arcidiocesi vollero esprimere con una bella festa la loro riconoscenza, la loro devozione ed attaccamento a Monsignor Arcivescovo, con una indovinatissima sorpresa.

Ricorreva il secondo anniversario all'incasso solenne in Arcidiocesi del Pastore plenipotenziario di Pentecoste 1910 e le Associazioni Cattoliche hanno voluto solennizzarlo, perchè si tratta dell'anno giubilare sacerdotale di S. Roccolenzo.

Ma in tutta segretezza, senza che Monsignore se ne accorgesse di nulla, per coglierlo proprio con improvvisata.

Mercoledì intelligenza col R. don Aita, che aveva fatto da segretario per gli altri, i rappresentanti delle Associazioni dopo la messa solenne del Duomo, mentre l'Arcivescovo deponava gli indumenti pontificali alle sue stanze, si raccolsero incoservati alla sala del Trono al palazzo patriarcale. Don Aita, quando Monsignore era venuto per la Cresima suppletoria, lo congedò nella sala del trono, quasi che dovesse amministrarsi la S. Cresima.

Il Preside quando giunse in sala — non potè fare il suo stupore; ma quando, invitato a sedersi sul trono, collo sguardo sopra una ricchissima cornice sovrastata da due ovanti, un magnifico quadro a olio riprodotto con la massima precisione la effigie del Padre di tutti fedeli, "Pio X". La ammazzata soffuse di pallore il volto del sacerdote.

Prese la parola

Santo Padre Pio X, in segno dell'amore vivissimo e della perfetta obbedienza che i cattolici friuliani professano al Sommo Pontefice ed al loro Arcivescovo.

Si degni Vostra Eccellenza accogliere con la Sua propria benevolenza questa nostra attestazione di filiale omaggio, che se è povera nella forma, è ricca però nel contenuto di verace devozione e sincero attaccamento, e si degni impartirci la Pastorale Benedizione.

### Le parole del Festeggiato

Con profonda commozione rispose il Festeggiato affermando che le Associazioni Cattoliche gli rinnovavano le dolcissime emozioni provate al suo ingresso. Egli venne allora col proposito di dedicare tutte le sue energie, tutta la sua intelligenza, tutto il suo cuore, di sacrificare la sua vita per quei figli che il Vicario di Gesù Cristo gli aveva affidati. Gli aveva imposto d'amare. Quell'amore non è mutato, piuttosto è ingagliardito, al contatto dei suoi figli. Ai propositi di quel giorno indimenticabile egli cerca di mantenere tutta la fede. Di modo che se oggi il Signore lo chiamasse al rendimento supremo, sul letto di morte proverebbe un unico grande dolore, avrebbe un solo rimpianto: quello di non aver fatto in tempo di attuare per la sua Chiesa quanto era nei suoi piani, nei suoi ardenti desideri.

Poco potè fare ancora per le associazioni cattoliche. Assorbito dalle cure di ministero non potè esplicare per l'azione cattolica l'attività che era nei suoi propositi e nei suoi voti. Non potè sempre essere presente alle riunioni, alle assemblee, alle feste delle associazioni, non riuscì a mettersi in contatto con loro ogni qualvolta l'avrebbe desiderato. Spera di dedicare maggiori cure per l'avvenire. Urge l'incremento dell'azione cattolica. Mentre noi cattolici, siamo sinceri patrioti, mantengiamo fede sicura, ed integra alle istituzioni, ci si continui a lasciare l'acconia di antipatriotti, e per questo alla fede viva viene messa una guerra atroce. E' necessaria la difesa.

Ringraziando poi per la scelta del dono che i cattolici delle associazioni vollero fargli, « Voi avete indovinato i miei desideri », aggiunse. Io vidi proprio quel quadro là, che con tanta precisione riproduce i lineamenti del S. Padre, a Roma nell'ultimo mio viaggio. E incaricai il religioso che mi accompagnava di trattare per l'acquisto. Non si conobbe nulla, ma nel cuore mi rimase sempre il desiderio di quel quadro, che mi avrebbe tenuto sempre dappresso l'immagine venerata del Santo Padre.

Aggiunge che è felice la scelta del dono perchè è un simbolo dell'attaccamento alle direzioni pontificie di tutti i cattolici arcidiocesani; direzioni che sono venerate e seguite da tutti; dal giornale, dalle associazioni, nel campo sociale e nella vita pubblica. Il dono gli dice ancora come di tutti i cattolici friulani è il gemito che il Vicario di Cristo eleva anelando all'assicurazione della libertà del suo ministero spirituale.

Rinnova i ringraziamenti e quindi, scendendo proprio in quei giorni,

### Il Presidente della Direzione Diocesana

si disse lieto di riconfermare alla presenza dei rappresentanti delle Associazioni il cav. Giuseppe Brosadola nell'onorifico ma laborioso posto.

Scoppiano applausi ed esulta all'indirizzo dell'Arcivescovo e del cav. Brosadola.

Quindi S. E. si appressa a contemplare l'effigie del S. Padre, e afferma che egli intendeva farne un'ornamento e una proprietà del Palazzo.

# Il rispetto alla selvaggina

## Una circolare del Ministro Nitti

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Nitti, ha inviato la seguente circolare ai r. Istituti zootecnici, alle regie Scuole pratiche e speciali di agricoltura, alle Cattedre ambulanti di agricoltura, ai Comizi agrari, alle Società di cacciatori, alla Società per la protezione della selvaggina:

« Questo Ministro non può restare indifferente al sorgere e al moltiplicarsi di iniziative di privati e di Associazioni, dirette ad ottenere la cooperazione degli educatori del popolo ed una propaganda per lo sviluppo nelle masse del sentimento al rispetto e alla protezione della selvaggina.

« Troppo sono note le condizioni misere cui è ridotta la selvaggina nel nostro Paese e le tristi conseguenze che ne derivano anche alla produzione agricola. E' quindi più che giustificato l'intervento di questo Ministro per appoggiare quelle iniziative e per raccomandare la massima diffusione a tutti quegli enti che per loro carattere, per quanto con diverso scopo, hanno stretto rapporto colla agricoltura; mentre non sembra potersi dubitare dell'interessamento spontaneo di quegli enti e di quelle Associazioni, che della selvaggina e della sua conservazione e protezione, per natura propria, si occupano.

« E' rispetto, che maggiore influenza ed efficacia nella educazione popolare è esercitata dai maestri e dai parroci, i quali, non tanto per l'autorità della persona e dell'abito, per la deferenza abituale di cui sono circondati, e per la familiarità che usano cogli adulti e coi giovani, più di ogni altro sono ascoltati.

« Presso le popolazioni rurali che specialmente sono quelle che più abbisognano di educazione al rispetto della selvaggina, questi naturali e ascoltati educatori possono esercitare la massima influenza, non solo dalla scuola o dalla chiesa ma sulla via, nei ritrovi, nell'interno delle famiglie, persuadendo che col disturbare i nidi, uccidere o sottrarre i piccoli, si arreca certo danno alla produzione agricola, quantochè la scomparsa della selvaggina permette la vita e lo sviluppo dei parassiti che uccidono i prodotti.

« E per essi è anche ben facile persuadere gli abitatori delle campagne, che è doveroso per ogni buon cittadino astenersi dal commettere azioni condannate non solo dalle leggi ma dal sentimento morale, quale l'uccisione della selvaggina nei tempi in cui si riproduce, o coi mezzi che le leggi condannano.

« E' quindi a questi educatori del popolo che più deve rivolgersi l'attenzione per ottenerli efficacissimi cooperatori al ricupero e alla conservazione della selvaggina nazionale.

« E come lo hanno compreso coloro che già attendono a tale propaganda per iniziativa propria, anche questo ministero lo comprende e pensa che generalmente sia riconosciuto.

« Non posso adunque esimermi dall'appoggiare nel maggior modo possibile le già scorte iniziative, private, e dal procurare che esse vengano aiutata ed integrata dall'opera e dalla autorità del Governo.

« Rivolgo pertanto la più viva preghiera agli istituti e agli enti agrari e alle Associazioni di cacciatori e per la protezione della selvaggina di voler con grande amore e con tutta la cura dedicarsi a ottenere, coi mezzi che più riterranno opportuni, che gli educatori naturali ed ascoltati dal popolo, o specialmente nelle campagne vogliamo assumerli il nobilissimo incarico dell'apostolato per il rispetto alla selvaggina il quale è alta opera di educazione morale e civile.

« E confido che questo mio caldo appello sia universalmente accolto, giacchè ho la convinzione dell'immane risultato per l'iniziativa quando ad essa sia assicurata la cooperazione degli educatori della mente e dell'anima del corpo nostro ».

« Il ministro: Nitti ».

# La guerra italo-turca

## Un combattimento a Tobruk.

TOBRUK, 28. (tel.) — Ieri mattina le truppe del presidio erano uscite a protezione dei lavori di finimento del forte a mare e degli studi per la scelta di località adatta per nuova opera di difesa. Furono spinti gli esploratori fin oltre il Hadi Anda e questi vennero fatti segno a vivo fuoco da parte di numerosi beduini cui erano frammezzati molti regalmi turchi. Le truppe di sostegno attaccarono vigorosamente il nemico e lo costrinsero alla ritirata. Altre truppe uccisero allora dal campo nemico a soccorso dei fuggiaschi; ma in seguito ad un movimento aggirato pronunciato dal nostro 20. fucilieri anche questi dovettero cedere il campo a ritirarsi.

Le nostre perdite sono di 2 morti e 3 feriti, quelle del nemico constatate a vista furono molto considerevoli. I lavori dopo questa azione furono ripresi.

## Lavori ultimati.

DEBNA 27 (tel. ufficiale). — I lavori della strada carreggiabile dall'Uadi all'altipiano sono ultimati e quest'oggi l'intera trincea è stata percorsa da autocarri. Il capitano Billa ha compiuto stamane una lunga ricognizione in aeroplano fornendo esatti particolari intorno al campo nemico.

TRIPOLI 28 (tel. ufficiale) Ricognizioni eseguite da aeroplani hanno verificato che nessun movimento vi è stato nei campi nemici.

## PEI CADUTI DI BENGASI.

ROMA, 28 (tel.) — La Regina Madre rievocando un comitato di studentesse iniziatrici di una sottoscrizione per un ricordo marmoreo ai caduti nelle battaglie di Bengasi, aderì alla nobile iniziativa e inviò al rettore dell'università prof. Tonelli 500 lire.

## BELLE ELARGIZIONI.

ROMA, 28 (tel.) — La cassa di Risparmio di Milano concorre con L. 30.000 per gli italiani espulsi e con L. 60.000 per la flotta aerea.

La Banca d'Italia concorre con L. 50.000 per gli italiani espulsi dalla Turchia. L'Istituto Italiano di Credito Fondiario eroga per gli italiani espulsi L. 5000.

## Un banquette patriottico di espulsi.

NAPOLI, 28. (tel.) — A mezzogiorno 1200 espulsi dalla Turchia ospitati nelle case degli emigranti, si sono riuniti prima del pranzo innoceggiano ai Re ed alla Patria ed hanno inviato telegrammi a S. M. il Re, al presidente del Consiglio on. Giolitti. Tra grande commovente entusiasmo sono stati pronunciati discorsi patriottici vivamente applauditi.

## Quanti abitanti

contano le isole occupate dall'Italia e quanti quelle ancora da occupare?

Le isole occupate sono finora quattordici e, a dir meglio, diciassette, se si contano le piccole isolette di Syrna, Delfo, Stevi, che sono come una dipendenza dell'isola di Stampalia, la prima occupata dalle forze navali dell'ammiraglio Viale. Secondo le informazioni date dal « Messenger d'Athènes », e che ci sembrano, trattandosi d'isole greche, attendibilissime, la tredici isole occupate, con le isolette dipendenti, avevano la seguente popolazione nell'ultimo censimento:

Stampalia 1900, Rodi 46.476, Scarpanto 9527, Caso 6700, Cos 15.470, Calimno 19.855, Lero 6924, Patmo 3700, Nigiro 6539, Simi 18.689, Tilo 1850 Carchi 3740. Le altre, Delfo, Stevi Syrna, Alimonia e Lipso, avrebbero altri 10.000 abitanti.

Il totale delle isole greche sulle quali sventola ora la bandiera italiana è dunque

di oltre 150.000 abitanti, dei quali oltre 148.000 di nazionalità greca, 8774 sono turchi (6854 nell'isola di Rodi, 2920 a Cos) e 2845 stranieri, tutti nell'isola di Rodi.

Delle altre isole turche dell'Egeo il « Messenger d'Athènes » dà i seguenti dati statistici: Icaria 14.760, Psara 565, Soio 74.624, Mosconjasta 2354, Mitilene 140.549, Tenedo 5500, Lemno 20.434, Imbros 9007, Samotracia 3700, Taso 15.141.

Anche in queste isole l'immensa maggioranza, anzi la quasi totalità della popolazione è greca. I turchi sono 14.476 a Mitilene, 1950, a Soio, 1300 a Tenedo, un centinaio a Taso. Gli stranieri sono: 950 a Soio, 320 a Mitilene, un centinaio a Taso.

In quanto all'isola di Samos, che gode, come si sa, una relativa autonomia sotto l'alta sovranità del sultano, il giornale ateniese le attribuisce 50.017 abitanti, dei quali 300 turchi, 340 stranieri e tutto il resto greci.

Accora un particolare interessante. Le isole occupate o poste sotto la protezione della bandiera italiana, contano 120 scuole maschili e 36 scuole femminili con 232 insegnanti, due mila e 5838 fanciulli e 3370 bambine. Il bilancio annuale delle scuole maschili è, secondo il « Messenger d'Athènes », di franchi 141.670.

Nelle altre isole turche dell'Egeo, esclusa Samos, vi sono 164 scuole maschili e 78 femminili, con 397 maestri e 135 maestre, ed una popolazione scolastica di 15.227 allievi e 7810 allieve, e il bilancio di queste scuole si aggirerebbe — sempre secondo le informazioni del citato giornale greco — intorno ai 420.000 franchi.

Se l'Italia occupasse anche le isole dell'Alto Egeo, toglierebbe alla Turchia un territorio quasi totalmente greco — dunque cristiano — con una popolazione di 436.894 abitanti, dei quali circa 406.000 greci, e soltanto 26.588 turchi e 4218 stranieri. E non è compresa nella previsione d'una occupazione l'isola di Samos, che la Turchia nonostante i trattati, continua a considerare una sua dipendenza diretta tanto da aver indotto, come si ricorderà, le forze navali italiane a bombardarla.

## Il Duca degli Abruzzi promosso vice-ammiraglio

Si ha da Roma: Il Duca degli Abruzzi, con decreto reale è stato promosso vice-ammiraglio. Si crede che a sostituirlo nel comando delle siluranti vada il contrammiraglio Tachon de Revel attualmente comandante la divisione dei Ferruccio.

Il Duca degli Abruzzi, è entrato in servizio nella Regia Marina a sei anni e qualche mese. Ciò risulta dall'Annuario della Marina che dice il Duca essere nato il 29 gennaio 1873 ed entrato in servizio il 19 agosto 1879. Ma, naturalmente, dovette aspettare quasi dieci anni per conquistare il suo primo grado, quello di guardiamarina, che fu conferito il 29 giugno 1889. Sottotenente di vascello il 17 luglio 1890 tenente il 23 luglio 1893, capitano di corvetta il 30 settembre 1900, di fregata il 22 dicembre 1901, e di vascello il 30 aprile 1906, fu promosso contrammiraglio il 19 dicembre 1909.

Al 1.º novembre 1911 l'Annuario gli assegnava 11 anni 2 mesi e 16 giorni di navigazione.

E' noto che il Duca partecipò attivamente alle fasi navali della guerra come ispettore delle siluranti. Diretta le prime operazioni nel Jonio e nell'Adriatico contro le torpediniere nemiche e fu il mese scorso con le sue navi sottili davanti ai Dardanelli.

Diffondete "La Nostra Bandiera."



## Sul monte Castoia

(Santuario sopra Salino d'Incarolo)

«Aveva cessato di piovere la pioggia... tutto era bello e sereno... un vigore insolito invadeva l'animo... Un allegro scampato suonava le sagre, del monte Castoia. Si guarda la strada lontana, per sapere se c'è concorso di popolo... in ora di vani precetti... temerario di bagnarli nell'erba, o cederanno che la pioggia abbia lasciato un breve armistizio».

Partiamo, si disse; al partiamo, e si partì. Lungo l'erto cammino un po' faticoso, c'incrociavamo spesso in gruppi di donne e ragazze che cantavano litanie e sacre canzoni.

Sopra le otto, il santuario è vicino. S'è allargato l'orizzonte e da diversi viottoli si vedono accorrere i pellegrini. Un boschetto poco lontano escono armoniose voci... tendiamo l'orecchio; sono le ragazze di Salino che cantano le litanie a mo' di quelle di Caudutti. Accompaniati da questo canto giungiamo in breve nella bella pianura della *maine* vicina al Santuario. Qui c'è già raccolta molta gente; le numerose ragazze, vestite nei loro paesani curiosi costumi, degli abiti migliori, i pochi giovani forse ritornati in patria dal vicino Geithal solo per intervenire a questa festa; son tutti gai e allegri. Tutti assecondano i rivenditori di paste e di birra e gazzose fresche come... il punch. Anche noi come tutti ci fermammo a questi improvvisati buffets e ristorari più ci sedemmo presso la piccola sorgente, per aspettare che a goccia a goccia s'empiesse il bicchiere. Intanto la folla s'addensava, ed entrammo nel pure nell'augusta capella.

Dinanzi alla miracolosa immagine chiusa nell'altare, illuminata da numerosi ceri, un sentimento religiosità, una divina poesia invade. Pare d'essere abbeverati alla sorgente della pace, dell'amore della rassegnazione.

Qui quasi per istinto l'irrequieto fanciullo ha paura: l'innamorato giovanetto il vero sacro amore; l'addolorato adulto trova la rassegnazione, il conforto.

Qui il canto, vera espressione dell'amore, si eleva squillante, come sfogo del cuore, alla Vergine, custode di questi monti. Alcune delle belle e popolari canzoni di Tomadini s'intermezzeranno alle solite popolari villotte; e risona pure anche la famosa *Al cor della Vergine* che sollevava l'anima ad un stato quasi d'estasi. Incominciò la Messa solenne celebrata dal M. R. Economo della Parrocchia, il quale al Vangelo tenne un vibrato discorso.

Terminata la funzione, tutti si ritirarono su viaggio per ritorno; ed all'ombra degli alberi si formavano dei gruppetti che facevano ricordare i famosi pellegrini medioevali, descritti dalla scrittrice d'Arquona. La breve però tutti furono dispersi tra i numerosi viottoli della montagna, giacché è sole nascososi, lasciava alle nubi il compito di affrettare il passo ai pellegrini, verso le proprie case.

Chiesa. Quello di Schaffhausen dice: «I ragazzi delle famiglie italiane sono negliziati al massimo grado nella frequenza all'istruzione religiosa. Ogni ambizione è inutile; hanno una negligenza nel sapere». Il curato di Aarau assicura: «I 800 italiani di mia parrocchia si fanno notare, come dappertutto, più per il ricorrere che fanno alla carità cristiana, che per l'occupazione dei posti in chiesa». Dei 1970 italiani di Berna e dei 850 di Zurigo, i curati, alludendo al recente censimento, dicono che «la massima parte si sono iscritti come senza religione». Il curato di Biel aggiunge che «il servizio religioso italiano, che venne fatto il giorno di Santa Barbara, fu molto scarsamente frequentato, mentre lo fu una produzione teatrale di carattere anticlericale con intenzione che gli stessi protestanti ne furono scandalizzati». A queste voci fa eco il parroco di Landquart, che, parlando dei nostri, dice: «Pur troppo da questa gente che abbiamo qui la stessa prova come dappertutto, voleva dire le prove della irreligiosità».

Il parroco di Ardez parla sullo stesso tono, asserendo che «gli operai italiani sono una vera croce» perché lasciano passare mesi e anni prima di far battezzare i loro bimbi; perché non mandano a scuola i ragazzi; perché, adolescenti, non adempiono i doveri di religione, e, malati, non cercano il prete e muoiono senza i sacramenti».

Una signora cattolica di Vevey scriveva al Bettazzi: «I protestanti organizzano per gli italiani riunioni, conferenze e scuole, il cui motivo (apparente) è quello di fare dei protestanti. Ne fanno la realtà degli anarchici, dei socialisti, dei ribelli, dei malcontenti, togliendo loro il puro cristianesimo che portano qua... Appena passata la frontiera, essi (i nostri) cessano ogni pratica religiosa e asseriscono che qui non vi è lo stesso Dio e la stessa Chiesa del loro paese... Cessano di essere cattolici per non essere protestanti che provvisoriamente, e poi non sono più nulla, o peggio, qualcuno diviene il persecutore dei suoi fratelli per obbligarli a diventare protestanti».

La stessa accusa d'irreligiosità si estende anche per le donne emigrate nella Svizzera. I parroci di Orbe, di Doerrendingen, di Lucerna e di Schaffhausen si lamentano fortemente della scarsa o quasi nulla frequenza delle donne italiane alla chiesa».

«E la moralità delle ragazze italiane? E' bassa, molto bassa. Già nel 1902 il Marchese Padovani del Galbano diceva che del Cantone di St. Gall nessuna famiglia a modo voleva ospitare delle ragazze italiane per la loro condotta immorale. A Valerbe, in moltissime storie abbiamo delle cameriere italiane, le quali, quasi tutte, sono giovani perdute. A Ginevra di codeste disgraziate ve ne sono più di mille; molte se ne vedono a Zurigo e a Lucerna».

Il quadro è a tinte oscure, ma non esagerate, e verissime. Da qui si deduce la necessità dei segretari e dei missionari tra gli emigranti.

## Comitato centrale

per l'approvazione preventiva dei tori. Il Comitato Centrale per l'approvazione dei tori si riunì ieri nel pomeriggio presso la Deputazione Provinciale, e stabilì di presentare una nota alla Commissione provinciale per la R. M. contro l'applicazione della tassa ai tenentari di stazioni di monte taurina; di iniziare col 1 agosto la revisione generale dei tori nella sola pianura, concedendo per i tori approvati entro il biennio precedente al 1 agosto (nei mesi quindi di giugno e luglio) l'esenzione dall'obbligo della visita. Quanto alla montagna si riservò di deliberare in una prossima seduta.

Presso atto di alcune contravvenzioni elevate a carico di alcuni violatori del Regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori.

Avuta notizia della benemerita opera spiegata dal dott. Ivo Cecchelli di Azzano Decimo in appoggio del Regolamento Provinciale per l'approvazione dei tori, ed in particolare per i provvedimenti presi per ovviare una dannosa concorrenza di prezzi fra i tenentari di tori del Comune di Azzano Decimo e Chiavenna, unanimemente deliberò un voto di plauso, al suddetto dott. Cecchelli, ed incaricò la Presidenza di darne analoga deliberazione all'interessato. Deliberò di convocare la Commissione quanto prima per procedere alla riforma del Regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori.

Trattò altri affari di ordinaria amministrazione.

## Simpatica festa al reduce Mini

dell'11 bersaglieri.

Nell'osteria alle «Tre pietre» in via Superiore, l'altra sera, tutti amici ed ammiratori fu preparata una serata in onore del valoroso bersagliere Giovanni Mini che abita in quella via.

L'ampio cortile era illuminato a palloncini e a luce elettrica. Numerosi gli intervenuti.

Sul finire della serata comparve il Parroco del SS. Redentore e il suo Cappellano. Quando fece il suo ingresso la banda del Ricreatorio Festivo Udinese: al suono della Marcia Reale, scoppiarono fragorosi applausi.

La serie dei brindisi fu aperta dal prof. Cattapan, Parroco del Redentore, che fu assai applaudito.

Indi Gabriele Tonini, lette brevi parole, fece la presentazione di una pergamena e di una medaglia d'oro. Il momento è solenne, reso più entusiasta dal suono della Marcia Reale.

Leggono parole di plauso il pittore Pedroni ed altri.

Applaudito è il discorso di Turco Vittorio e gli altri che gli tennero dietro specialmente quello dello studente Lunazzi.

La banda del Ricreatorio si fece onore. La bambina Malinverni vestita da Italia, accompagnata dal bambino Cantoni Ettore vestito da bersagliere, declama una preghiera per la pace e la vittoria. La copre un subitico di applausi.

## L'aggressione fuori Porta San Lazzaro.

Ol scrivono da Fagnana, 29: Questa mattina assai per tempo giunsero qui dalla vostra Città, il commissario di P. S. avv. Gigante assieme al distinto brigadiere Fortunati e si recarono immediatamente al vicino S. Vito di Fagnana.

L'improvvisa comparsa qui dei due funzionari destò somma sorpresa dattesi l'ora mattutina, e non vi dico quali e quanti svariati commenti si facevano in paese e a S. Vito.

I due funzionari s'erano recati a S. Vito per indagini relative all'aggressione avvenuta fuori porta S. Lazzaro in danno del povero Zabor.

Le indagini portarono alla scoperta di alcune cambiali false, che a quanto si assicura vennero alterate dal David e portano le firme dei seguenti, uno dei quali analfabeta:

Miani Valentino — Fabbro Lorenzo — Sobiratti Giuseppe.

Quando i tre si videro dal commissario presentarono le cambiali da loro mai firmate caddero dalle nuvole.

Il cav. Gigante fece un lungo verbale delle contestazioni fatte e chiamò quali testimoni il sig. Zucchiatti Valentino curatore del comune e il maestro Paolo Selati, inoltre sottopose ad un lungo interrogatorio il fratello della moglie di David, ivi residente.

Fin qui quanto ho potuto sapere da informazioni assunte non avendo i due funzionari lasciato nulla trapelare, sui risultati e sul perché della nuova scoperta si collegati al triste fatto.

A quanto sembra, da questa nuova scoperta, si avrebbe il bandolo dell'intricata matassa.

## La protezione delle fanciulle

Una lettera del Papa e l'adesione delle Regine al Congresso di Torino.

dame dell'aristocrazia. Assistevano pure il cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino. La baronessa di Montebello, vicepresidente internazionale, dopo un saluto alle congregazioni convenute da ogni parte del mondo, ha riassunto l'opera dei precedenti Congressi e tradotto il programma dell'attuale. La contessa di Gropello di Bray ha portato il saluto del Comitato nazionale italiano. Quindi il cardinale Richelmy ha pronunciato un discorso dimostrando il proprio compiacimento per la cattolicità cui si ispira il Congresso.

Il march. Filippo Crispolti ha dato dopo ciò lettura di una lettera di Pio X in risposta all'omaggio inviategli dalla presidenza del Congresso stesso. La lettera è stata accolta in piedi dall'assemblea. Il march. Crispolti ha commentato anche le lettere di adesione della contessa Della Trinità, in nome della Regina Elena, un'altra della Regina Madre, dei Duchi di Genova e altre numerose di noti prelati italiani ed esteri.

## Per una povera vittima della calunnia massonica

Mons. Concio continua la nobile campagna intrapresa per la revisione del processo Riva, che ormai tutti sanno essere risultato innocente dopo le esplicite ritrattazioni di due suoi accusatori. Il Concio in un recente articolo rileva ancora quanto sia doloroso che il tribunale chiamato a giudicare se l'accusazione Ronco avesse difamato o no, abbia colto volentieri il pretesto dell'amnistia per evitare un giudizio. «E la giustizia, si domanda il Concio, può trascurarsi e con un riddicolo schema giuridico invocare l'amnistia per non entrare nel merito della *rescindenda*?»

Al magistrato non si è chiesto se si doveva o meno applicare l'amnistia al delitto di calunnia delle scossuristi antiche del povero D. Riva. Gli si è domandato di cercare se la calunnia vi era stata o no. Trovato il delitto avremmo veduto dopo se si poteva invocare in linea giuridica l'estinzione dell'azione penale per il Decreto del 27 marzo 1911.

Per mostrare poi quale valore potessero avere le accuse fatte davanti il processo della Ronco, continuamente lavorata e suggerita, il Concio riporta, integralmente, la seguente lettera che la Ronco stessa, raggiunti i 17 anni scrive al procuratore del Re:

«Io stessa Ronco Filomena in fede dico che l'anno 1908 nel processo del D. Riva deposi il falso, ed ora giunta all'età di 17 anni mi sento il gran dovere di doverlo ritrarre. Per quanto aveva giunta l'età della ragione, pure non compresi il male che facevo a condannare innocentemente un povero Sacerdote. Ill.mo Sig. Procuratore del Re, se potesse farmi la gentilezza a pensare Lei in modo che abbia a poter rifare la mia ritrattazione. A dire il vero ho grande timore, perché solamente il pensiero che un sacerdote soffra per agione mia, e più ancora innocente, costi quel che costi, ma il male fatto io debbo riparare. E' meglio perdere la vita che avere nelle man quella di un'altra persona».

Giusto confesso col cuore gonfio d'angoscia che piuttosto di ricadere a tale delitto andrai in stessa incontro alla morte. Signore uscite che fui dall'asilo Mariaeoni mi credevo felice, invece ho passato quattro anni d'inferno, morte ebbi all'anima e per me non c'era più un momento di felicità. — Ebbene, mentre in Italia un cittadino sta scontando 16 anni di galera per le accuse di testimonio come la Ronco, vi sono dei partiti che si affannano per far avere la grazia ad un reo confesso di assassinio come Tullio Murri. Ma il primo è una vittima innocente della calunnia infernale massonica e il secondo è figlio di un massone».

## INTORNO AGLI ESPULSI

L'offerta della Figlia di Maria Ausiliatrice. La savizia turca. Nella idea di invocare si ha da Filippopoli che finora 150 famiglie sono partite da Costantinopoli, poche - la più facoltosa - per ferrovie, le rimanenti per mare. L'autorità, mentre prima accennavano che c'era tempo, ora affrettano la partenza degli stranieri. I giornali concordi gridano: Guai agli italiani rimasti in Turchia dopo l'11 giugno!

Ragna la più angosciata incertezza su 40 operai addetti ai lavori della ferrovia Bisdarmia-Smirna: chi dice che furono messi a scatti, chi malmenati brutalmente. Le autorità danno istruzioni perché non si ripetano simili sevizie che indignano il mondo civile.

Finora furono staccati 600 passaporti. Si ha da Atene notizie delle vigliaccherie commesse dai Turchi sugli isolati. Dalla costa dell'Asia Minore si spara contro i velieri delle isole che tentano approdare. Se qualcuno riesce a prender terra è sottoposto a torture. Gli isolati sperano nella promessa dell'ammiraglio Prebitero di congiungere con cavo sottomarino le isole di Calimno, Cos e Rodi. Quelli di Samo sperano nella presta occupazione italiana; la guarnigione turca si è ritirata nell'interno e si ripeterà la fase guerresca di Rodi.

A buon conto il principe governatore ha preso la precauzione di inviare la propria moglie a Costantinopoli per evitarle le emozioni della guerra.

Le popolazioni delle isole occupate sono entusiaste degli italiani e decantano le migliori introdotte specialmente nel meraviglioso servizio postale.

La Grecia aguard l'occupazione italiana delle isole, poi temette che l'Italia marconesse per sempre il dominio o cedesse gli isolati concludendo la pace alle rappresentanze turche, ora sperano che l'Italia ne formi una federazione sotto il protettorato italiano, meno Rodi che rimarrebbe sotto l'Italia.

La Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha offerto al Comitato pro espulsi tutte le case d'Italia per albergare le giovinette delle famiglie espulse, riservandosi di fare di più in seguito per le maggiormente bisognose.

## Il mese del Cuor di Gesù.

E' un libro di devozione edito dal Sac. Eugenio Bianchini di Udine. Basti dire che fu raccomandato dagli «Annali dei sacerdoti adoratori», dall'«Aurora del SS. Sacramento» e dal prof. G. Toniolo. Molti sacerdoti ne seguono le tracce per i loro sermoni quotidiani in questo mese. Vi è in aggiunta la Messa e l'Officio del Cuor di Gesù con le preghiere indulgenziate dal Papa Leone XIII. Risuoi caro a più Cardinali e S. S. Papa Pio X ne benedì l'autore per la bella operetta, e mezzo della seguente lettera:

Vaticano  
M. R. Signore D. Eugenio Bianchini, il santo Padre mi affida l'incarico di significarle che ha vivamente gradito l'omaggio che Ella ha voluto fargli di un esemplare del Lei lavoro. Il mese del Sacro Cuore di Gesù. L'Augusto Pontefice in ricambio di tale omaggio, le impartirà di cuore come segno delle migliori grazie celesti, l'apostolica benedizione.  
Con distinto ossequio godo segnarmi di Lei  
Dev.mo  
Giov. Braschi, capp. seg. di S. S.  
Trovavi in vendita nella Libreria Editrice Udinese.

## AFFITTASI

in Udine orto superfio mq. 4900 ridotto in parte a vigneto e frutteto. Per trattative rivolgersi Negosio Tremonti - Udine.

## Gli operai italiani in Svizzera

Il prof. R. Bettazzi nello *Studium* dà un'idea molto chiara nelle condizioni generali in cui si trovano i nostri operai emigrati nella Svizzera.

L'emigrazione italiana nella Svizzera è alcala oggi a 200.000 persone. In gran parte è costituita da gioventù, che va all'estero per godersi maggiori agi e più libertà, la gioventù che ha, non di rado, una fedina criminale sporca; e da gente quasi tutta dominata dalla sola mania di loro.

Nella Svizzera l'operaio italiano è quindi poco stimato. In generale si dice da tutti, che i nostri lavoratori amano poco la proprietà e la pulizia; non hanno cura della loro casa, dei loro indumenti e delle loro carte, e riescono volentieri, sono dediti al coltello; trasandano affatto la propria cultura e quella dei figli e dimenticano facilmente ogni istruzione religiosa. Impiegano in lavori a cui non s'adattano gli svizzeri; lavorano a condizioni fime di salario. Gli svizzeri sono persone che gli operai italiani sono a loro inferiori di razza e che lasciano la patria unicamente per non morire di fame.

Realmente l'italiano emigrato nella Svizzera ha pure delle ottime qualità. E' suo pregio ineguabile, almeno per ciò che si riferisce in molti, la sobrietà, il risparmio, l'amore lieto, il coraggio, la lealtà, l'intelligenza e la genialità d'intuizione. Muratori, i gestatori e i minatori sono gli specialisti. Il proprietario d'una fabbrica di cioccolata a Berna assicurava al Bettazzi, che egli preferiva l'operaio italiano, perché il lavoro d'una italiana è a stento da due svizzere.

Il difetto maggiore dei nostri connazionali emigrati nella Svizzera è la forte irreligiosità e la facile dedizione ai parli avanzati.

Il curato di Bex (Cantone di Vaud) dice: «Il centinaio d'operai italiani residenti a Bex non hanno l'abitudine di pararsi, la domenica, sulla strada della

## Gronaca cittadina

### IL PROCEDIMENTO CONTRO LA GUARDIA DI FINANZA CHE SPARÒ CONTRO IL CAPELLANO DI PROSECCO.

Apprendiamo che è terminata l'istruttoria contro la guardia di finanza — Silvio Cecchini — che sparò a Prosenico contro quel cappellano don Dorbold.

Gli atti stanno per essere trasmessi al Procuratore del Re. Il Cecchini dovrà essere rinviato alla Corte d'Assise, perché l'ipica imputazione che gli si può muovere è il mancato omicidio.

L'insieme delle deposizioni è favorevole alla figura morale del sacerdote Dorbold, quantunque ci siano stati tentativi, spiegabili, in contrario.

### L'uccisione del sac. Della Valle sarebbe italiana?

La *Patria dei Friuli* pubblica una inchiesta fatta da un suo redattore a Pagnone, della quale apparirebbe che l'autore dell'omicidio del sacerdote Della Valle, avvenuto il 5 corr. a Milano, fosse certo Emilio Martinelli, muratore, nato a Sedilia e domiciliato a Pagnone.

Il Martinelli sarebbe stato riconosciuto, in una fotografia pubblicata dai giornali, da parecchi paesani, diversi dei quali furono suoi compagni di lavoro.

Una cugina del Martinelli, certa Rosa Franz, alla quale fu pure mostrata la fotografia del misterioso assassino, negò recisamente che quegli fosse un suo parente.

Ma la sua negativa — dice il collega — non aveva un valore assoluto, perché da troppo tempo non lo vedeva e troppo sbiadito era il ritratto che le presentavo.

Certo Sante Bergamasco muratore che dichiarò d'aver lavorato assieme al Martinelli tre anni fa a Pontebba, non esitò a riconoscerlo in questo senso rilasciò anche una dichiarazione.

L'autorità di P. S. condusse per suo conto altre indagini il risultato delle quali — tenuto segreto — è stato già sedito all'autorità giudiziaria di Milano.

## Bilancio della Cassa Rurale di San Gio. Battista di Cassacco

dell'anno 1911 — Situazione mensile XII 1911.

ATTIVO		SPESA	
Numerario in cassa	L. 2546.11	Interessi sui conti correnti	L. 329.45
Cambiali in portafoglio	> 39390.29	Interessi sui depositi	> 1028.86
Cambiali da riscuotersi	> 279.49	Interessi sulle cambiali passive	> 400.20
Interessi passivi anticipati e non maturati	> 27.50	Spesa varie	> 164.98
<b>Totale</b>	<b>L. 42248.39</b>	<b>Totale</b>	<b>L. 2018.49</b>
PASSIVO		Civano	> 450.—
Fondo di riserva	L. 1298.85	<b>Somma</b>	<b>L. 2463.49</b>
Conti correnti passivi	> 500.—	RENDITE	
Interessi	> 7.30	Interessi sui prestiti esatti	L. 2184.—
Depositi vari	> 29590.44	Interessi da esigersi	> 279.49
Interessi	> 770.24	<b>Totale</b>	<b>L. 2463.49</b>
Accettazione cambiali pass.	> 9200.—	Cassacco, li 27 Marzo 1912.	
<b>Totale</b>	<b>L. 41886.33</b>	Per copia conformis.	
Sopravanzo	> 427.06		
Rendite	> 450.—		
<b>Somma</b>	<b>L. 42248.39</b>		

Presidente: Ferdinando Della Bianca  
Consiglieri: Castenetto Ferdinando, Bajutti Pietro V. Pres., Ermacora Alessandro.  
Sindaci: Castenetto Valentino, Miotti Valentino, Giordano Gio. Balta.

Depositato nella Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il giorno 31 Marzo 1912 al N. 107 Reg. Soc., N. 2211 Reg. d'Ord., Vol. 30, Doc. Sub., N. 245.

D. Canc.: Pascoli

**Giunta prov. amministrativa**

(Seduta del 25 maggio)  
Affari approvati.  
Pordenone. Mutuo per la caserma di cavalleria — Forni Avoltri. Vendita rendita pubblica — S. Daniele. Affranco onerosi livellari Vignuda ed Agnola — Forcaris. Conversione in denaro delle prestazioni in natura per i lavori della strada di S. Rocco — Ovaro. Cassa previdenza: ricupero arretrati — Clauzetto. id. id.: foglio di detrazione; elenco suppletivo — Pradamano. Affranco livello — Ligonio. Taglio piante ed occupazione terreno boschivo comunale — Ampezzo. Assegno piante ai mestallari — Tolmezzo. Vendita terreno a Tonai Francesco: revoca autorizzazione a stare in giudizio — Zoppola. Stipendio allo scrivano — Manzano. Assegno al regolatore dell'orologio — Sauris. Regol. tassa cani — Cordenons. id. id. — Cassacco. id. polizia urbana — Cordenons. id. id. — S. Giorgio Nogaro. id. polizia edilizia — Feluzza. Concessione piante a Dalli Zotti Pietro — Amaro. Aumento salario al cursore — Prato Carnico, Pesaris, Lestizza. Autorizzazione a lite — Talmassons. Affranco livello — Nimis. Autorizzazione a stare in giudizio. Manzano. Medico condotto: indegnità di alloggio — Spilimbergo. Cessione spazio comunale al sig. Colesan Pordenone. Istituzione ufficio perito geometra — Claut. Alienazione titoli di rendita pubblica — Azzano X. Pianta organica uffici municipali — Ravascletto. Tassa cani: modifiche tariffe.

**Decisioni varie.**

Forni Avoltri. Acquisto fido per edificio scolastico. Esprime parere favorevole — Aviano. Stipendio al vice segretario. Non approva — Matano. Leguare. Vendita terreno id. id. — Faedis. Ricorso Bulfini. Respinge salvo al comune l'obbligo di corrispondere l'eventuale differenza degli stipendi fra le classi delle quali il Bulfini ha insegnato. — Premariacco. Versamento L. 3000 alla Banca Agricola di Cividale. Approva purchè la Giunta assuma la responsabilità del deposito — Morsano. Tassa cani. Respinge il ricorso di Clazot Angela — Pozzuolo. Id. id. Accoglie in parte il ricorso del sac. Marco Dall'Ava — Polcegnigo. Id. id. Respinge i ricorsi di Dorigo Pietro, Rigo G. Batta, Perut Antonio, Zanolin Giovanni, Bravin Giuseppe, Curioni Camillo e Modolo Paolo. Rimette in termine quello di Zanolin Antonio — Canova. Id. esercizio. Respinge il ricorso di Leocchin cav. Giuseppe — Pordenone. Lusevers, Paluzza, S. Odorico. Bilanci 1912. Autorizza l'occisione della sovraimposta.

**Rinvii.**

Forni Avoltri. Aumento stipendio al medico — Rivignano. Regolamento organico impiegati.

**Bimbi sani**

**E ROBUSTI col SUIROFFO CASTALDINI** ristoratore della salute. — Lo Suiroppo Castaldini è il sovrano Rinvigore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI** e **BAGAZZI**, **RACHITICI**, **SCROFOLOSI**, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e vigoroso sviluppo dell'organismo. L. 5-bacche grande, L. 2.50-bacche medio **IL FIU ECONOMICO** e L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE BOLOGNA**, che prepara anche il «**SE-LINOL**» unico per guarire radicalmente l'**EPILEPSIA** e tutte le **Malattie Nervose**.

**CASA DI CURA**

PER LE MALATTIE  
**d'ORECHIO NASO GOLA**  
approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. **KAPPAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE** Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

In vendita presso tutte le Farmacie di Udine.



**Il Malcaduto di S. Valentino**

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista **GIUSTI CESARE**. Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati, inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto, una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è **infallibile**. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

**MARMI e PIETRE, ROMEO TONUTTI**

**UDINE**  
Via Grazzano num. 16  
con Laboratorio in Viale Cimitero  
Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

**Scuole professionali**

Udine, Grazzano, 28  
eseguiscono a perfezione qualunque corso da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

**Rivista settimanale dei mercati**

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

**Cereali.**  
Frumento da L. 35. — a 36. — granoturco giallo da L. 25.50 a 26.30, id. bianco da L. 25. — a 26.50, Cinghiantino L. — a —. —. Avena da L. 26.75 a 27.25, al quintale, Segala da L. 17.50 a 18. — all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 43. — a 44. —, II qualità da L. 41.50 a 42. —, id. da pane scuro da L. 30. — a 30.50, id. granoturco depurata da L. 25. — a 27. —, id. id. macinata da L. 24.50 a 25.50, Orzo di frumento da L. 18. — a 19. —, al quintale.

**Legumi.**  
Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. 40. — a 60. —, Patate da L. 20. — a 25. —, castagne da L. — a —, al quintale.

**Riso.**  
Riso, qualità nostrana da L. 40 a 47, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

**Pane e pasta.**  
Pane di lusso al Kg. centesimi 56, pane di I. qualità c. 52, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 38. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 58. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45. — a 48. — al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

**Formaggi.**  
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 320 a 380, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmegiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 380 a 310, id. Parmegiano da L. 275 a 300, al quintale.

**Burri.**  
Burro di latteria da L. 280 a 300, id. comune da L. 260 a 270, al quintale.

**Vini, aceti e liquori.**  
Vino nostrano fino da L. 52.50 a 64.50, id. comune da L. 42.50 a 45.50, aceto vino da 33. — a 40. —, id. d'alcool base 12.0 da L. 95 a 98, acquavite nostrana di 50.0 da L. 209 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'etol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

**Carni.**  
Carne di bus (peso morto) L. 210, di vacca (peso morto) L. 180, id. di vitello da L. 140 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.80, di capretto 1.90, di agnello 2. —, di capretto 2. —, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

**Pollerici.**  
Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.60 a 1.70, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.50 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 0.95 a 1.15 al chilogr., uova al cento da L. 7.50 a 8. —.

**Salumi.**  
Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.

**OLI.**  
Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 144, id. di sesame da L. 180 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.

**Caffè e zuccheri.**  
Caffè qualità superiore da L. 360 a 420, id. id. comune da L. 345 a 360, id. id. torrefatto da L. 400 a 480, zucchero fino pile da L. 157 a 169, id. id. in pani da L. 161 a 164, id. biondo da L. 146 a 149, al quintale.

**Foraggi.**  
Fieno dell'alta I qual. da L. 9.80 a 10.80, id. II qual. da L. 8.30 a 9.80, id. della bassa I qual. da L. 8.55 a 10. —, id. II qual. da L. 7.10 a 8.55, erba spagna da L. 7. — a 10.30, paglia da lettiera da L. 5.50 a 6.70 al quintale.

**Legna e carboni.**  
Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carboni forte da L. 8. — a 9. —, id. oke da L. 5. — a 6. —, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2. —.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile, Udine, Stab. Tip. San Paolo

**CASA DI CURA - CONSULTAZIONI**

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie  
**Pelle - Vie Urinarie**  
D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.  
**Chirurgia delle Vie Urinarie.**  
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.  
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.  
**VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE.** Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete **La Nostra Bandiera**

**PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI**

UDINE - Piazza Mercatoriuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa oro suo per ricami.  
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali, Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

L'ideale del Purganti lassativi!  
**"Purgal Zuliani"**  
Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine  
Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

? Perché tossite?  
Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite  
si guariscono prontamente con le  
**Premiate PILLOLE ZULIANI**  
Calmananti - Decongestionanti - Espettoranti

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.  
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2.  
Cura completa: Due scatole grandi.  
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

**CONFETTI ZULIANI**  
Ricostituenti

**Cura radicale**

A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Neco Vomica - Albina - Estratto China  
**PREPARAZIONE SPECIALE**  
Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE  
**Rimedio sicuro contro:** Anemia - Clorostenia - Esaurimento nervoso - Linfatisimo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.  
1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2  
6 Scatole (Cura completa) . . . 10  
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

della Vaginite granulosa delle **BOVINE**  
Candele al «**Bacillol**» ed al «**Ittliolo**»  
Specialità delle Prem. Farmacie di **PLINIO ZULIANI**  
**UDINE e TOLMEZZO**  
Una cura: 1 scatola . . . Lire 1.50  
Per posta . . . 1.70  
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

**Stagione Primavera-Estate**  
**Visitate**  
grandiosi e splendidi Magazzini  
**ERNESTO LIESCH**  
successore  
**C. e N. F.lli Angeli**  
**UDINE**  
Assortimenti completi di Merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

LE MIGLIORI  
**CUCINE ECONOMICHE**  
si acquistano nel Negozio **TREMONTI**  
al Ponte Pascolle - Udine  
**Cucine speciali per Alberghi ed Osterie**  
Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucine

**CAPPELLERIA**

"All' Industria Nazionale",  
Grande assortimento Cappelli e Berretti  
**S. COMIS & C.**  
**UDINE**  
In fondo a Mercatorvecchio

DEPOSITO CAPPELLI  
**Borsalino** antica Casa

**LE Serematrici Melotte sono le migliori**  
Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine  
**Ditta P. Tremonti-Udine**  
con deposito di qualunque pezzo di ricambio